

SIN: alle Regioni la competenza per la bonifica di 18 siti

14 Marzo 2013

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 12 marzo 2013, n. 60 il decreto del ministero dell'Ambiente 11 gennaio 2013, con il quale sono stati individuati i siti che non soddisfano ai requisiti di cui all'art. 252, commi 2 e 2-bis, del D.Lgs. 152/06 (Codice dell'Ambiente) e pertanto non sono più ricompresi tra i siti di bonifica di interesse nazionale ([vedi documento ANCE del 4 febbraio 2013](#)).

In particolare, il decreto dispone il passaggio dallo Stato alle Regioni della competenza per le operazioni di verifica ed eventuale bonifica di 18 siti, facendo però salvi gli accordi - e quindi i finanziamenti - precedentemente sottoscritti dal ministero dell'Ambiente e gli Enti locali.

Di seguito si riporta l'elenco dei siti di bonifica che non sono più classificabili come di interesse nazionale:

Regione	Sito
Abruzzo	"Fiumi Saline Alento"
Campania	"Litorale Domizio Flegreo e Agro Aversano" "Pianura" "Bacino Idrografico del Fiume Sarno" "Aree del Litorale Vesuviano"
Emilia Romagna	"Sassuolo-Scandiano"
Lazio	"Bacino del Fiume Sacco" "Frosinone"
Liguria	"Pitelli (La Spezia)"
Lombardia	"Milano-Bovisa" "Cerro al Lambro"
Marche	"Basso bacino del fiume Chienti"
Molise	"Guglionesi II"
Piemonte	"Basse di Stura"
Sardegna	"La Maddalena"
Toscana	"Le Strillaie"
Veneto	"Mardimago-Ceregnano"
Provincia Autonoma di Bolzano	"Bolzano"

In allegato il Decreto del ministero dell'Ambiente 11 gennaio 2013

[10492-ALLEGATO.pdf](#)[Apri](#)